

## Occupazione in lieve rimonta: 50 mila assunti in più nel 2010

ROMA — Frena l'emorragia di posti di lavoro: sono 830.000 le assunzioni previste nel 2010 dalle imprese italiane, 50.000 in più del totale 2009. Lo evidenzia il Rapporto Unioncamere 2010, che però prevede negativo il saldo tra entrate e uscite: -1,5% il calo atteso per l'occupazione nei 12 mesi, comunque migliore che nel 2009 (-2%). Altro segnale positivo arriva dalle previsioni formulate dagli imprenditori, che al secondo trimestre del 2010 guardano con maggior fiducia. Il tasso di entrata si attesterà poco sopra il 7% (6,8% nel 2009), mentre quello di uscita è all'8,6% (8,7% lo scorso anno), rileva ancora il Rapporto che analizza lo stato di salute del sistema Paese.

«Le anticipazioni dei dati sull'occupazione confermano che il punto di maggiore flessione è superato e che il sistema, pur continuando ad espellere risorse, segue una traiettoria più moderata rispetto a quella di Paesi a noi prossimi - evidenzia il presidente Unioncamere Ferruccio Dardanella. - Dopo la Germania siamo tra i maggiori paesi Ue, quello con il minor incremento di disoccupazione. Lieve ma apprezzabile la ripresa delle assunzioni: 50mila unità in più, con la particolarità che di queste assunzioni aggiuntive, il 42% (oltre 21mila) è destinato a figure ad alta specializzazione professionale. Come dire che le imprese che si stanno rimettendo in moto nel 2010 sono già in cerca di personale, da inserire soprattutto nelle funzioni aziendali che servono a governare i processi più complessi».

«Questa propensione a cogliere le opportunità della ripresa va accompagnata soprattutto con investimenti in capitale umano» ha osservato il ministro del Lavoro Maurizio Sacconi. Inoltre, ha aggiunto il ministro, c'è «un forte disallineamento fra competenze richieste dal mercato e competenze delle persone, in particolare dei giovani».

L'analisi per settore evidenzia che l'occupazione va peggiorando nelle imprese industriali (-2,5%) rispetto al terziario (-0,7%).